

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

LUIGI COLOMBO

Assemblea Annuale

Milano, 27 giugno 2016



Buongiorno a tutti e grazie per essere intervenuti. Saluto e ringrazio il Presidente di ANCE, Claudio De Albertis, per essere qui oggi con noi.

Abbiamo ancora negli occhi i festeggiamenti del 70esimo della nostra Associazione e forti di questo traguardo raggiunto, oggi, volevo concentrare il mio intervento sulle sfide che ci aspettano in futuro, nella logica che più ci è tipica: quella del fare, perché non si può più aspettare che qualcun altro faccia per noi.

Con l'entusiasmo delle celebrazioni degli scorsi giorni, voglio parlarvi dell'orizzonte che dobbiamo affrontare e su cui noi dobbiamo avere un ruolo fondamentale.

Nell'ultimo anno abbiamo lavorato con convinzione per poter porre le condizioni attraverso le quali governare questo cambiamento, per incidere in modo significativo sul nostro Sistema Associativo.

Una situazione migliore di questa non la potevamo avere: abbiamo il nostro Presidente, abbiamo due nostri Vice Presidenti, abbiamo il nostro Direttore.

Siamo quindi pronti per realizzare quel cambiamento che ormai da troppo tempo stiamo invocando.

Per fare questo, però, dobbiamo tracciare insieme il percorso per rifocalizzare il nostro Sistema Associativo su tutti e tre i livelli.

La Lombardia è storicamente portatrice di idee nuove e di innovazione, e anche in questo momento dobbiamo essere all'altezza del nostro nome.

Voglio essere chiaro sul fatto che oggi il timore e il rischio è quello che ci incartiamo: cioè che invece di procedere in nuove direzioni, finiamo per cadere nell'errore di focalizzarci sull'obiettivo di trovare una giustificazione rispetto all'esistente.

Ma qui l'obiettivo non è criticare quel che è stato fatto, né cercare dei responsabili, ma trovare delle soluzioni nuove per rispondere a un mondo che nel frattempo è cambiato.

Quando parlo di uno sforzo per individuare, come Lombardia, un percorso da tracciare, non mi riferisco al livello regionale, ma mi riferisco a tutti noi, uniti.

Pensiamo alla Riforma che dobbiamo elaborare e realizzare: ci è stata aperta una grandissima opportunità con il recente accordo ANCE-Confindustria!

L'opportunità di rafforzare e unire il nostro Sistema.

Oggi le Sezioni a certe condizioni possono uscire da Confindustria e andare a unirsi ai Collegi autonomi.

Venendo dalla realtà lecchese, ho conosciuto in prima persona le difficoltà che si devono affrontare per dar vita a fusioni di Associazioni, ma nonostante ciò, ne resto un convinto sostenitore: sono consapevole che non sia un passaggio facile, ma sono proprio le cose più difficili da raggiungere che danno maggiori soddisfazioni, quando le raggiungiamo e siamo riusciti a raggiungerle costituendo il Collegio Ance Lecco-Sondrio.

Oltre a grandi opportunità dalla Riforma scaturisce anche un rischio: cioè che un Collegio autonomo possa pensare di abdicare rispetto alla sua autonomia, decidendo di confluire dentro la Confindustria territoriale.

Una scelta di questo tipo, a mio avviso, rappresenterebbe una sconfitta per quelle che sono le prerogative che hanno da sempre caratterizzato l'ANCE e dobbiamo fare in modo tutti insieme che questo non accada.

Dicevo: "grandi sfide".

Da anni invociamo la necessità di un cambiamento e questo mio discorso vuole essere il discorso delle sfide: abbiamo sulle nostre spalle, in relazione al ridisegno associativo, di cui ho già parlato, una grande responsabilità. E questa è la prima delle sfide.

Ma ne esistono di altre che, come ANCE Lombardia, voglio condividere assieme a voi.

Dobbiamo spingere sull'acceleratore per raggiungere l'obiettivo di "semplificazioni coraggiose in campo urbanistico".

Siamo ben consapevoli che, a livello di Pubblica Amministrazione, non ci sono risorse, ne deriva che per incidere sui temi della rigenerazione urbana dobbiamo premere su quel tipo di leva che è la semplificazione.

Dobbiamo iniziare a pensare anche ai temi ambientali in termini di "Economia Circolare". Nei prossimi anni, infatti, sempre più questo tema sarà tra le priorità del legislatore. A tal fine occorre accompagnare le imprese in questo cambio di approccio, nella consapevolezza che il raggiungimento degli obiettivi, previsti a livello comunitario, dipendono anche dalle buone pratiche che si adotteranno a livello aziendale. La sfida che ci poniamo in questa direzione è di promuovere processi di informazione e formazione per tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati all'utilizzo di prodotti derivanti dai processi di "recupero dei materiali riciclati".

Dobbiamo giungere a una posizione forte e condivisa, in questa fase molto magmatica nella quale si discute di "Riforma degli Assetti Amministrativi e di ripensamento generale di una serie di corpi intermedi". Da queste decisioni deriveranno cambiamenti anche di tipo radicale che avranno riflessi diretti sugli assetti delle nostre Associazioni e sull'operatività delle nostre imprese. La sfida che ci poniamo è di costruire una proposta condivisa sul tema, che vada da un lato nella direzione di un maggiore efficientamento del Sistema pubblico e dall'altro nell'individuazione dell'assetto organizzativo ottimale per la gestione dei temi di area vasta.

Dobbiamo impostare la nostra politica industriale associativa, a tutti i livelli, sulla “digitalizzazione del nostro settore”: anche qui, l’occasione è unica per traghettare le nostre imprese verso nuovi orizzonti di competitività, che sappiano unire il tema del BIM a quello dell’Industria 4.0.

Ed, infine, voglio parlare della “TRASFERTA REGIONALE”.

Sono almeno 20 anni che se ne discute e rispetto a questo obiettivo dobbiamo avere il coraggio di riconoscere che non siamo stati capaci di trovare delle soluzioni. Tanto che, ormai, ci stiamo facendo sorpassare a destra e a sinistra dagli altri territori e dal nazionale.

Ma è con orgoglio lombardo che affermo che non possiamo permettere che questo avvenga.

Dobbiamo essere in grado noi di elaborare un modello e di farlo replicare su scala nazionale, e non il contrario.

Ci stiamo lavorando, ma dobbiamo accelerare.

È per questo che voglio porre in modo deciso l’obiettivo della trasferta lombarda entro il 2017.

E chiedo a tutti voi di crederci veramente e di dare il massimo per realizzare questo obiettivo.

Mi avvio alle conclusioni.

Come avete visto, non ho voluto fare alcun accenno alla crisi: “non voglio più parlarne”, “voglio parlare dei nostri obiettivi e delle attività che ci diamo per raggiungerli”.

Ci siamo trovati per il quinto anno consecutivo a riunirci per la nostra Assemblea annuale presso la Triennale di Milano.

Riflettevo su questa che ormai è diventata una consuetudine: in realtà ha un profondo significato questo luogo, quest'anno.

In questi mesi infatti la Triennale è diventata la protagonista dei principali eventi che stanno costruendo un ponte tra l'importantissima esperienza di EXPO e il futuro di Milano, capoluogo della nostra regione.

Il merito di tutto ciò è anche da individuare nello spirito imprenditoriale che ha saputo animare le decisioni della Presidenza della Triennale.

Ancora una volta, abbiamo la dimostrazione che l'impegno comune attorno a temi concreti porta a risultati positivi e concreti.

“Quando il coraggio diventa più forte della comodità e la speranza prende il posto della rassegnazione, le sfide si vincono”.

Bene.....“vinciamole insieme”.

Grazie e buon lavoro a tutti!